

# Le abilità di Scrittura efficace e la Grafoterapia per una Pedagogia del gesto grafico. La genesi dell'organizzazione neuromotoria tra disgrafia ed *eloquentia* nella funzione sensoriale ed emotigena della scrittura

Pamela Fermani\*

*Riassunto:* Scrittura è polisemia desunta da alfabetismo scolastico nonché da un'ontologia ideogrammatica ove il gesto grafico comunica l'attività tangibile prodotta dalla mano dell'Essere Umano attraverso movimenti motori idonei a imprimere impronte del proprio essere al mondo come autobiografia del sé (Freinet, 1972).

La digitalizzazione tipica della modernità è volgimento di paradigma nell'uso della scrittura tradizionale in virtù della sostituzione virtuale con sacrificio dell'elemento motorio-cinestesico della meta cognizione nonché la sequenza di funzione esecutiva per agire il movimento pensato cognitivamente con il controllo del SNC (Alexander, Benson e Stuss, 1989).

Il gesto grafico ai fini della correttezza formale appare sintonico con la verità esistenziale ove perseguire il proprio bene come Etica per veicolare sentimenti piacevoli inclusi nella triarchia di Robert Sternberg in armonia con sé stessi nel movimento unitario mente-corpo come struttura biografica della persona. Dalla riproduzione oltre lo scarabocchio affiorano elementi di chiarezza, raggiunta la fase post-calligrafica risulta avanzata la personalizzazione scrittoria come risorsa di espressione artistica fondata sull'uso della scrittura.

*Parole chiave:* ideogrammatica, pedagogia del gesto grafico, grafoterapia, funzioni esecutive, valenziale.

*English title:* Effective Writing and Writing Therapy through the pedagogy of graphic gesture. The development of neuromotor organization between Dysgraphia and Eloquence

*Abstract:* Writing is a polysemy derived from scholastic literacy as well as from an ideogrammatic ontology where the graphic gesture communicates the tangible activity produced by the hand of the Human Being through motor movements capable of impressing imprints of one's being on the world as an autobiography of the self (Freinet, 1972).

The digitalization typical of modernity is a paradigm shift in the use of traditional writing by virtue of the virtual replacement with sacrifice of the motor-kinesthetic element of metacognition as well as the sequence of executive function to act out the cognitively thought movement with the control of the CNS (Alexander, Benson and Stuss, 1989).

For the purposes of formal correctness, the graphic gesture appears to be in tune with existential truth, whereby pursuing one's own good as an Ethic conveys pleasurable feelings, included in Robert Sternberg's triarchy, in harmony with oneself in the unitary movement of mind and body as the biographical structure of the person. From reproduction beyond the scribble, elements of clarity emerge; once the post-calligraphic phase is reached, the personalization of writing becomes an advanced resource for artistic expression based on the use of writing.

*Keywords:* ideogramatics, pedagogy of graphic gesture, graphotherapy, executive functions, valence.

\* Email: p.fermani@campus.uniurb.it

## 1 Introduzione

La scrittura accademica, vale a dire scientifica, diverge dall'oralità, perché implica l'apprendimento non spontaneo richiedente capacità di sintesi nell'unità della complessità di sistemi demo-linguistici specifici. Sussiste un intreccio denso di elementi ove l'iper-complessità di questo processo possibile per mezzo della *funzione esecutiva* (Marzocchi *et al.*, 2022) è data dal confluire del sistema dattilografico all'interno di strutture algoritmiche digitali, orbene non prodotte dapprima in un itinerario diacronico da antichi geroglifici, raffinate tessiture amanuensi ove la modulazione del mezzo grafemico con cenni alla scrittura di rango giuridico cosiddetta «cancelleresca», giace sullo sfondo di una specifica attivazione neuromuscolare filogeneticamente preposta a comporre gesti minuti e singoli alfabeti dotati di propria lingua e stilistica e metrica (El Matouni, 2022).

Il processo di digitalizzazione assurge a volgimento di paradigma nell'uso della scrittura tradizionale in virtù della sostituzione virtuale e metaforica con sacrificio dell'elemento motorio-cinestesico della metacognizione – come discorso logico-razionale fondato su funzioni esecutive di crescente maturazione – nonché la programmazione della sequenza per agire il movimento pensato cognitivamente con il controllo del sistema nervoso centrale.

È figurato il mondo come narrazione della propria competenza inconsapevole nell'intervento di vergare la scrittura come riflesso di frammenti profondissimi del Sé (Bartolini, 2020).

Orbene, la scrittura digitale giammai assoluta si schiude nel valore limite di esprimere il contenuto esplicito che intende veicolare come standardizzazione universale aspecifica di alcuna significatività espressiva. La scrittura di impegno viene appresa a causa di ragioni neuronali mediante la stabilizzazione delle funzioni esecutive come processo automatizzato *in fieri* nelle età della vita dello scrivente (Picchione, 2016).

L'*habitus civilis* a produrre su carta stampata distinte forme calligrafiche (*et* come arte della bella scrittura) è espressione altamente creativa che segue il progressivo *farsi o disfarsi del linguaggio scritto* compatibile con l'attività cerebrale. L'osservazione obiettiva dello scritto è suggestiva per ricorrenti modificazioni del tracciato scritto come prova psicometrica utile per individuare eventuali disturbi specifici di apprendimento delle abilità scolastiche come le disgrafie, pure o miste, in quanto esito degenerativo asimmetrico di patologie sovente di eziologia pediatrica che manifestano nell'età gerontologica (James e Engelhardt, 2012).

Il tremore cui il paziente parkinsoniano è soggetto riflette una cinematica micrografica caratteristica del *morbo del movimento* (*Parkinson Disease*) altro dal gruppo di controllo, monitorato da comprovate ricerche nel susseguirsi di acuzie ottenute con test su matita ovvero su *device* digitali con oggetto l'azione di comando intorno alla scrittura della anagrafica del paziente nell'asse spazio-tempo con funzione di individuare i marcatori di malattia nella delicata fase

di comunicazione della diagnosi, progressione ovvero nel *follow up* (Ullmann, 1960).

La scrittura, in quanto tema attinente agli studi di pedagogia dell'educazione (Belardi, 1985) e le migliori pratiche di scrittura accademica intorno alle discipline linguistiche nonché alla scrittura nelle scienze della salute pubblica, riconosce il proprio statuto nel perimetro delle qualità sia soggettive sia oggettive di elaborazione creativa embricate nella produzione della scrittura ove per sineddoche l'immagine dello scrittorio e il genere letterario di derivazione, l'Epistolario (Erspamer, 1989), costituisce un percorso di lettura e di ricerca ove è osservatorio metafisico di interesse legittimo nella filologia italiana ove tale riflessione viene proposta come indicatore dell'impronta durevole nel tempo oltre l'individuo, parte di un tutto universale, è sovente biografo di sé e di ciò che si è nel mondo (Pizzi, 2008). La scrittura è nobilitata per saper essere pratica utile per drenare la dimensione affettiva dell'apprendimento delle competenze di vita, per costruire altresì l'alleanza terapeutica scevra da conflitti psichici come nuova area multidisciplinare trasversale ove realizzare l'inclusione, consolidando la appartenenza della diade autore-lettore, medico-paziente, allievo-insegnante (De La Mare, 1973).

Il termine *relazione* è evocativo di conflitti precisi che altro non sono se non la riproposizione di dinamiche delle relazioni genitoriali più o meno funzionali, orbene quivi approfondito in termini di digressione utile a dimostrare la fondatezza della didattica per competenze, abilità e conoscenze integrate alla scrittura (Reich, 2014).

Nella psicoanalisi Sigmund Freud sostiene l'archetipo *Insegnante* nell'immaginario degli studenti, presente come una sinergia consimile di caratteristiche della funzione genitoriale (Fratini, 2015). Il contributo che l'allievo produce in termini di valutazione non solo sommativa ma anche formativa per quel che qui interessa tra gli elementi di docimologia sovente è giudicato durante lo sforzo psichico che questi compie per apprendere, così da esprimere tutti i pattern corrispondenti a stress tipici del sentirsi giudicati con le tipicità dei meccanismi transferali a lungo indagati dalla psicologia dinamica, vale a dire tra idealizzazione e svalutazione (Mancini e Turchetti, 2014).

Il transfert formalizza la sfida deliberata all'autorità scolastica o genitoriale ove sorge l'opposizione intorno a potenziali difetti a carico dell'insegnante; in pari importanza siffatta relazione morale evoca nell'insegnante emozioni di autosufficienza giammai autoreferenziale ove rilevante è prendersi cura della personalità unica e irripetibile dell'allievo (Rizzardi, 2012). Per salvaguardare il benessere della professione insegnante scevra quanto possibile da proiezioni transferali è d'uopo riconoscere la posizione di tradizione nella educazione classica – contenuta all'interno delle *Epistulae morales ad Lucilium* di Lucio Ennea Seneca –, ove giusto è colui il quale apprende allorquando insegna (Gremignai, 2024).

Siffatto approccio evoca la relazione oggettuale genitoriale madre-bambino che incede dall'ambiente esterno all'interno soggettivo intrapersonale – l'Io coeso come unità che si interfaccia con l'ambiente tangibile e interpersonale – ed è mi-

rata nei bambini piccolissimi sensibilizzati ai primi accudimenti del Sé potenziale autentico riconoscibile come i veli di una cipolla in fasi di dipendenza assoluta, relativa verso l'approdo all'indipendenza, a realizzare l'integrazione psichica armoniosa senza storture, quest'ultima mediata sia dalle attitudini paterne sia materne nei ruoli di madre-oggetto e madre-ambiente nei paramenti di antica divinità cosmologica preposta alla tutela del creato tra responsabilità dell'accoglienza, *holding*, *handling* relativi processi di graduale de-accoglimento come guarigione dall'esaltazione empatica, dalla preoccupazione materna primaria quando percepisce il bambino in relazione con l'oggetto transizionale soggettivo, rispondente ai bisogni del bambino in parte proprio, in parte tratto dall'esterno con modificazioni, ristrutturazioni e adeguamenti a migliore funzionalità.

Nell'ambiente scolastico la severità sconsiderata come inflessibilità ovvero maochistica tirannia appare controproducente ai fini della capacità di intercettare i veri bisogni educativi normotipici o speciali dell'allievo. Il bambino da temperamento patologico nella salienza dei disturbi pervasivi nel neurosviluppo atipico può esibire comportamenti di isolamento causati da autosufficienza di onnipotenza ovvero manifestare fobia scolare; tali disturbi, osservabili con strumenti non diagnostici come la *Scheda Insegnanti* e il *Quaderno dei miei Talenti*, emergono per essere diversamente sintomatici di disagio scolastico, benché deponenti a favore della nozione di comune esperienza come determinati da profonde origini ravvisabili nella interpretazione psicoanalitica infantile nel più o meno buon rapporto di fusione e separazione dal maternese nella mente modulare quanto al linguaggio in rapporto alla scrittura con accento nella cultura religiosa cattolica ove Parola e Scrittura sono ispirate a immagine e somiglianza dello spirito divino (Abram, 2013; Congregazione per la Dottrina della Fede, 2018).

La pedagogia dell'orientamento deve fondarsi auspicabilmente con l'intento di ritrovare il contatto libidico del desiderio di sapere e riconoscere nel paziente-allievo e nel terapeuta-docente come ausilio qualificato a individuare come insegnano le ricerche centrate intorno al comportamento dei discenti da 7 a 13 anni che animano le istituzioni scolastiche apparentemente funzionali ove sussistono sopiti fenomeni di bullismo prevaricanti tra coetanei nell'età evolutiva, sovente quale strategia disfunzionale attuata al fine di difendersi, errando, dal dolore intrapsichico e relazionale per forme istituzionalizzate di dinamiche originali come sindrome precoce di narcisismo adolescenziale tra coetanei.

Il modello corsivo medievista dalla *scriptura continua* alle più recenti ricerche ove viene analizzata la scrittura in quanto processo auto-generato dall'apprendimento avente per oggetto l'espressione estrinseca di modularità, vale a dire pensiero, linguaggio, memoria ove la georeferenziazione cerebrale della scrittura appare diversa dal sistema che si attiva nel processo di lettura nel sistema neuronale in pazienti neurologici mediante *pattern* indispensabili individuati da algoritmi nonché *machine learning* (Bonomi, 2018).

La scrittura che corre destrorsa viene costruita per coesione nella successione ordinata e coesa di grafemi nonché morfemi tra loro uniti da fluenza in virtù del

moto propulsivo che fluisce da sinistra a destra, comparabile con adattamenti alla fisiologia propria della direzione di orchestra.

Il gesto grafico ai fini della correttezza formale risulta essere sintonico con la verità esistenziale ove perseguire il proprio bene come intima spinta morale al contempo funzionale al fine di veicolare sentimenti piacevoli inclusi nella triarchia di Robert Sternberg in armonia con sé stessi nel movimento unitario mente-corpo come struttura biografica inscindibile della persona.

Il contatto con il *folium*, la polisensorialità in termini di pedagogia attiva, analoga tanto nel montessorismo complesso paneuropeo con le lettere smerigliate quanto nelle tavole tattili progettate dall'artista Bruno Munari, mobilita molteplici attività neuropsichiche ove il pensiero e la materialità del pensiero stesso è un utile esercizio scrittorio sincronico per unire la realtà corporea e la realtà psicomotoria (Lo Duca, 2018).

Tuttavia, il processo di scrittura si verifica per gli effetti dell'acquisizione di tre specifiche fasi: pre-calligrafica, calligrafica, post-calligrafica.

In principio, appare difficile all'esame obiettivo nell'apprendente riprodurre oltre lo scarabocchio forme condivise socialmente riconoscibili quanto a chiarezza, precisione; al contrario, raggiunta la fase post-calligrafica risulta avanzato il processo di personalizzazione scrittoria unica e irripetibile.

L'espressione artistica naturale è strumento primario di espressione artistica, fondato sull'uso materico della scrittura.

La scrittura è artificio aggiuntivo alla vocalità ove i fonemi sono rappresentativi di quanto la pittura realizza nella antropologia della scrittura. Si tratta di una forma di comunicazione ove la scrittura nel corso filogenetico diacronico per raggiungere una raffinatezza diversa dalla mera trasmissione del discorso esplicito come un messaggio profondo che travalica i limiti della coscienza (Lattocco, 2019/2020).

I bambini dediti alla scrittura si liberano da tensioni e realizzano gradualmente catarsi esistenziali. Il corsivo, i movimenti motori della mano e il cervello fluidificano come energia motoria suggestiva di energie interiori, perché l'individuo vive l'esperienza autotelica di flusso ove i fini e i mezzi coincidono nel Sé; al contempo, a questa si associa l'esperienza di *climax* quando la concentrazione è elevatissima verso l'autorealizzazione, attraverso un gesto di scrittura scevro da dolore psichico orbene compiuto per rendere piacevole l'esistenza ove l'idioma si unisce alla pienezza creativa nella ordinarietà del metodo della gestualità quotidiana del saper essere animati attraverso i caratteri da creatività senza arresti di sorta come nel metodo grafologico morettiano peritale.

La scrittura è altresì un prodotto culturale dotato di un modello organizzativo calligrafico determinato come riflesso della incursione che allude sia al sociale sia all'individuo tale da essere plasmato come forme costruite da un pensiero collettivo tra sé stesso e l'altruità (Fermani, 2019).

L'originalità è data dalla continuità tra esperienza vissuta e la sua rappresentazione scrittoria: nella visione del bambino.

## ② La Grammatica del periodare tra funzione paratattica e ipotattica: il verbo di azione saturata – crescendo – al centro della struttura valenziale

La didattica intorno alla Grammatica rinnova per gli effetti di nuove tipologie di esercizi grammaticali; tuttavia, giammai presenti a sistema nei principali manuali di consultazione, poiché nei livelli superiori del sistema Istruzione, Formazione, Ricerca Universitaria debbono essere implementate le istruzioni nelle grammatiche d'autore (Ciliberti, 2015).

Per una rassegna della letteratura esistente intorno al tema enunciato (Morresi, 2022) appare rilevante il contributo alle regole reso alla corte bolognese da Salvati Corticelli ovvero le considerazioni ragionate attribuite a Francesco Soave. Quanto concerne i riferimenti diacronici aventi per oggetto la grammatica proposta per licei e università assurge a dignità certamente la *Grammatica Italiana* redatta da Policarpo Petrocchi (Petrocchi, 1952).

Proprio l'accademico Luca Serianni nel 1989 pubblica una grammatica di consultazione pensata per un uditorio colto già formato.

Nel nuovo millennio il mercato librario si nutre di nuove grammatiche scientifiche mediante i lavori editoriali prodotti da Angelo Ferrara, in pari rilevanza Giampaolo Salvi, *La grammatica dell'Italiano antico*, per finalità linguistiche, benché indispensabili altresì alla didattica universitaria (De Nonno, 2009).

Tale ricostruzione bibliografica riesce a dimostrare come i principali compendi grammaticali siano privi di eserciziari come strumenti ameni di materiale eppure indispensabile per esercitarsi. Le grammatiche vengono incluse nell'ambito della conoscenza delle strutture e forme della grammatica all'interno di storie accattivanti per vincere eventuali ritrosie degli studenti davanti allo studio della grammatica (Colombo e Graffi, 2017).

Alla metà del XIX secolo l'opera di consolidamento della struttura scolastica negli stati nazionali giova all'insegnamento organico della grammatica, sebbene nei *curricula* appaia priva di esercizi o allorquando sussistenti comunque limitati da variazioni tipologiche dei tipi più rappresentativi in termini di quantità e qualità degli esercizi proposti (Salvi, 1992; 2023).

Gli esercizi di grammatica per la didattica della lingua italiana nascono con adattamenti da modelli elaborati per la didattica della lingua latina parallelamente ad addendi di esercizi dedicati alla didattica delle lingue straniere con la preghiera di dotarsi di dizionari della lingua (Felicani, 2022).

L'eterogeneità intorno a variazioni ed esercizi tipologici è un indicatore indiretto della efficacia e coesione di un discorso intorno alla grammatica tradizionale o valenziale dallo statuto di disciplina antica alla praticabilità didattica e innovazione della didattica della lingua italiana a scuola (Serianni, 1989).

La docimologia tradizionale raggiunge l'obiettivo programmatico di proclamare una regola dotata di chiarezza, esemplificata, sovente assimilata con un esercizio come modello unico replicabile in larga misura come riflesso incondiziona-

to di una grammatica universale neurobiologicamente determinata nella cornice archetipico-evolutiva di un innatismo grammaticale georeferenziato nella *mente ricorsiva* come una vera e propria tabella di marcia biologica che si situa oltre l'esplosione del vocabolario in quanto mediata per natura e cultura dall'esercizio laborioso con elementi unici di creatività come sassi nello stagno. Il limite di sif-fatto approccio consiste nel ravvisare come una regola eccessivamente semplice o inesatta corra il rischio di essere tramandata per inerzia nella prassi editoriale lungi da mere pratiche di *errata corrige*.

I libri circolanti assecondano l'insegnamento tradizionale come enunciazione di regole sincroniche prive di spiegazione, alle quali vengono abbinate frasi lontane dall'uso quotidiano della lingua, quest'ultime incluse in eserciziari come volumi separati percepiti per comune *cliché* ripetitivi e strumentali (Chierogato, 2023).

Eppure, la comunità accademica e le linee guida ministeriali sull'insegnamento della grammatica a scuola non collimano con un diverso modo di procedere intorno alla riflessione metodologica ove il processo che compie il discorso attraverso l'insegnamento tende ad asseverare se stesso all'osservazione obiettiva generale; dunque, la morfologia come studio delle forme schiude la formulazione della regola grammaticale con una corrispondenza biunivoca ove l'esperimento grammaticale altro non è se non il riflesso di proposte generali sulla grammatica dell'italiano standard o neostandard. Gli esercizi in volumi separati o esposti come *addendum* presentano un aspetto redazionale, sebbene la trattazione monografica abbia un carattere autoriale (Migliorini, 1941).

Orbene, accanto alla ricostruzione esegetica in termini di fortuna letteraria ravvisabile certamente nella diacronia comparatistica delle grammatiche nell'ambito delle *discipline filologiche* e linguistiche dall'antichità al segmento moderno e contemporaneo come Storia della lingua italiana, Storia della lingua e della Stilistica latina, Stilistica e metrica italiana nell'ambito della Filosofia del linguaggio dell'antico Indoeuropeo romanzo ove per cenni viene indicato il prodromo storico convenzionale tra grammatici e commentatori antichi (dalla critica al *De re publica* ciceroniano sull'importanza delle Scienze geometriche e aritmetiche nell'educazione del cittadino filosofo all'*ars grammatica* di dottori dell'epoca di Giustiniano come Prisciano (V-VI secolo) per la lessicografia, *Ars grammatica Iuliani Toletani Episcopi*, l'*artes grammaticae* tardoantiche Carisio, Diomede sulle esplorazioni della tradizione manoscritta dell'*ars grammatica* appresso gli umanisti, deve essere aggiornato attraverso la storia diacronica dello sviluppo di esercizi intorno alla grammatica ove occorrere possa comprendere la nascita della funzioni per tipologie di esercizio (Ferrari, 2018).

Le grammatiche settecentesche vennero modellate specialmente sull'insegnamento del latino, corrispettiva didattica della lingua latina, fondate sulla memorizzazione di regole e definizioni; in pari importanza era presente una tipologia minore di esercizi come *emendatio* di errori presenti in un testo con richiesta di correzione nella didattica dell'italiano.

L'Ottocento è il secolo del cambiamento a seguito della fioritura di teorie grammaticali di nuova concezione in grado di affrancarsi dalle grammatiche me-

todiste in virtù di una maggiore rilevanza verso l'analisi logica ove le grammatiche procedono a sostituire la struttura dei casi latini con esercizi ed esempi utili a riconoscere l'elemento circostanziale di natura verbale e categorizzare le strutture proprie della lingua (Soave, 1831). Sul finire del XIX secolo le grammatiche diventano teorico-induttive ove l'insegnamento della disciplina grammaticale incede dal noto a ciò che è ignoto, conservando le regole essenziali fondate su una riflessione metalinguistica che diparte dalla osservazione reale del testo avverso l'analisi logica pensata per la didattica di base nei programmi di studio.

Il metodo induttivo in grado di introdurre quesiti su punti di argomentazioni note o conoscibili (*Inquiry Based Science Education*) pone al centro la figura dell'insegnante con il compito di proporre ad allievi e allieve testi scelti al fine di stimolare a una riflessione omnicomprensiva caratterizzata da maggiore consapevolezza e maggiore preparazione scientifica oltretutto pedagogica (Sternberg *et al.*, 2009).

Il Novecento con l'avvento della linguistica strutturale saussuriana, in calce nell'apparato bibliografico, introduce l'*Eserciziario nel 1922* come vero e proprio genere sul modello italiano a firma di Giuseppe Malagoli con il consolidamento delle strutture scolastiche ancora in auge negli ultimi decenni. A tal guisa, altresì, il percorso pensato da Bruno Migliorini per l'avviamento nel 1941 allo *Studio della grammatica e della lessicografia* nella scuola secondaria di primo grado in quel tempo unificata con al centro la *manzoniana lingua nazionale* conosciuta altresì per buon successo editoriale sino all'ultima ristampa occorsa nel 1968 (Malagoli, Falcucci e Grimaldi, 1910).

La norma linguistica volatile nell'uso diamesico della lingua è il costrutto riformatore delle progressive legittimità ovvero illegittimità che la lingua incontra mediante il raffronto con strumenti tradizionali come i repertori grammaticali nei farsi del linguaggio come codifica grammaticale sorvegliata dagli accademici della Crusca.

In particolare, nelle grammatiche in uso presso le scuole del Ticino vengono inclusi specifici esercizi di utilità e livello crescente di complessità adatti a favorire meccanismi e formulari conformi alle tendenze di andamento generale sia linguistico sia in termini di profitto scolastico.

La prima categorizzazione è pensata per verificare la corretta memorizzazione di regole associate a definizioni come a voler rappresentare le catene sintagmatiche e i rapporti associativi lineari o analogici sulla scorta del principio di pertinenza nonché dalla enciclopedia soggettiva dell'osservatore come strategia di *copying* finalizzata alla acquisizione della norma; nella modernità, l'esercizio viene congegnato a risposta chiusa ove l'osservatore, richiamata alla memoria la definizione, ne garantirà la verosimiglianza o la erroneità come evoluzione del sistema di memorizzazione della regola.

Gli esercizi di correzione nella tradizione della lingua latina e nell'italiano delle origini contengono la formula minima ove la correzione o l'integrazione di elementi assenti come il genere neutro latino è utile per verificare la acquisizione

della regola intorno al genere maschile/femminile e al numero singolare/plurale. Tale esercizio richiede una minima attività di progettazione e, al contempo, è poco entusiasmante presso gli allievi. Analogo esercizio può essere modernizzato per trasmettere il concetto grammaticale sempre presente negli scritti di Luca Serianni di interpunzione giammai come stato pausale tipico del fraseggio musicale, bensì come uso consapevole dei connettivi con funzione morfologica nella sintassi del periodo. L'uso della virgola a riporto di un fraseggio privo di tratti prosodici entra nella rete della punteggiatura, assurge a dispositivo di strutturazione testuale con funzione di stabilire la gerarchia delle unità sintattiche entro le quali le medesime sono dalla virgola contenute. Siffatto impiego mira a stimolare la formulazione esplicita con l'effetto di sopperire all'ingranaggio reiterato di un esercizio ripetitivo con richiamo alla verbalizzazione esplicita del motivo di correzione in funzione formativa ove scorgere con sguardo clinico e linguistico al contempo quanti specifici segnali di *critical warning* presenti nelle diagnosi di disturbo specifico misto della abilità scolastiche.

Gli esercizi di riconoscimento e analisi (grammaticale, logica e sintattica) sono inclusi nelle categorie di una semplicità progressiva guidata ovvero attraverso il riconoscimento libero quanto a individuazione e classificazione delle forme verbali a partire da un testo reale ove la forma pronominale è esempio prezioso per un riconoscimento guidato dalla domanda alla quale si risponde attraverso l'esercizio (Malagoli, 1990).

L'esercizio di riconoscimento semplice è modernizzato mediante esplicitazione delle motivazioni: avanti al quesito *come trovare il soggetto nella frase?* sarà l'inclinazione utile dapprima per individuare il verbo *leggi* (nella seconda persona singolare) avente per soggetto Tu; successivamente all'osservatore è possibile chiedere di esplicitare il ragionamento implicito in termini di *che cosa ti ha aiutato a individuare il verbo*. Tale espediente permette di recuperare l'accordo del verbo nella diatesi participiale passata accordato con il genere. La generalizzazione già indicata conduce alla formazione della regola ove individuare l'ultimo dei gruppi di suoni del verbo o il morfema personale.

Gli esercizi di completamento tradizionali vengono applicati al fine di accordare il termine corsivo al contesto ovvero flettere le forme verbali; il suo corrispettivo moderno si ottiene mediante richiesta di classificare la reggenza di specifiche diatesi verbali all'indicativo o congiuntivo.

Infine, gli esercizi di completamento a risposta guidata appartengono al gruppo di esercizi di manipolazione – presenti nella *Grammatica* di Migliorini – con la funzione di esemplificare quanto è stato detto dall'insegnante durante la spiegazione del testo sul quale gli astanti sono chiamati a riflettere tra opzioni difformi e consimili.

Tra i tanti lemmi contrari possibili un quesito ideale chiederà il termine che *consegue* al sostantivo tra caratteristiche lessicali, semantiche, semiotiche, morfologiche tra nome e aggettivo. Gli esercizi di manipolazione permettono di valutare l'acquisizione esaustiva in molteplici ambiti linguistici scovre da fenomeni di parcellizzazione. L'esercizio è utile per riflettere sulla lingua ed esplicitare il ra-

gionamento linguistico consapevole; è realizzato mediante esercizi a complessità crescente con un passaggio storico e diacronico ove gli studiosi linguisti e filologi riescono a innovare le grammatiche scolastiche dapprima ancillari ovvero dottrinali. Autori come Bruno Migliorini, Giacomo Devoto, Francesco Ugolini offrono evidenza quanto all'opzione di individuare l'aspetto semantico del verbo in una grammatica per le scuole ove la *valenza* (concetto risalente al linguista Tesnière) è determinata dalle forme verbali presenti negli enunciati. L'invito al ragionamento esplicito conduce a un diverso modo di visualizzare le azioni compiute dal verbo e diverso è il rapporto nelle strutture della significazione alla luce di meccanismi di osservazione per estrarre la regola o la tendenza emergente dalla soluzione non meccanicistica dell'esercizio tradizionale.

### ③ **Declaratoria dei criteri di riconoscimento adottati con esempi di verifica di apprendimento come pratica di docimologia laboratoriale.**

#### **I valori del verbo Essere Monovalente Specifico e Aspecifico con funzione di predicato nominale (PN) e/o predicato verbale (PV)**

La formulazione degli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento nel prontuario e nel metodo di Grammatica valenziale appare essere utile e duttile nell'insegnamento delle Lingue comunitarie dotate di un substrato di natura pedagogica e neurofisiologica aggiornato altresì dal parere contenuto nel Documento della Commissione Scuola dell'Accademia Nazionale dei Lincei in relazione ai periodi sensibili nell'apprendimento (Fermani, 2019) fondate intorno alle esigenze e alle interazioni dell'apprendente con l'ambiente e con i propri pari nelle età della vita umana nella dimensione specifica articolata in piani operativi (in sintesi, il contesto, le forme di educazione emozionale, le tecnologie della comunicazione, l'insegnamento tra pari, l'apprendimento cooperativo) della inclusione scolastica e accademica (Cottini, 2018).

- Compiere l'analisi operativa e semantica dei ruoli quanto concerne il distinguo tra verbi predicativi e verbi copulativi sulla base dei contesti situazionali della comunicazione scritta;
- acquisire capacità di rappresentazione grafica di forte espressività alla luce della organizzazione radiale – ispirata alla didattica per transcodificazione – degli elementi – nuclei – argomenti autonomi e/o legati – nella mente del discente, nell'ambiente di progettazione dell'apprendimento altresì digitale;
- applicare il metodo valenziale come vantaggio glottodidattico percepibile ad altre lingue affini per riflettere intorno alle strutture linguistiche come meccanismo consolidato di funzione esecutiva replicabile nonché come riflessione metalinguistica ove occorrer possa estrarre l'analisi semantica per classi (effettivi, estimativi, elettivi, appellativi).



1- Esempio di verifica di apprendimento

Nucleo valenziale: ESSERE

ENUNCIATI	PREDICATIVI	COPULATIVI	VALENZA
1. Il mio cane è in giardino			
2. Il compleanno è tra una settimana			
3. La casa è davanti alla farmacia			
4. La palla è verde			
5. Mario è a scuola regolarmente			
6. L'orchestra è sul proscenio del teatro			
7. Se New York fosse in Europa, ci andrei ogni fine settimana			
8. Il foulard che indosso è di mia madre			
9. La mia collega è una brava alpinista			

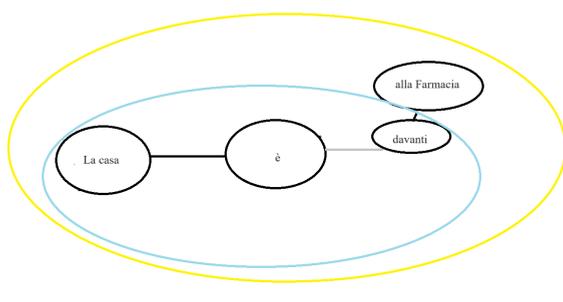
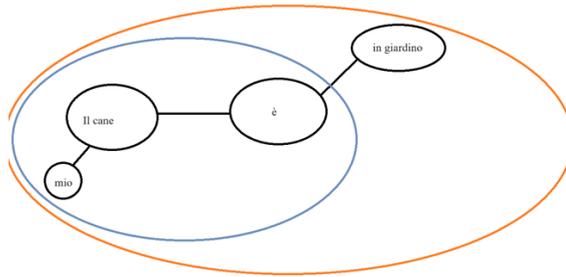
2- Esercizio intorno alle Classi Verbali, Predicati Copulativi/Predicati Verbali

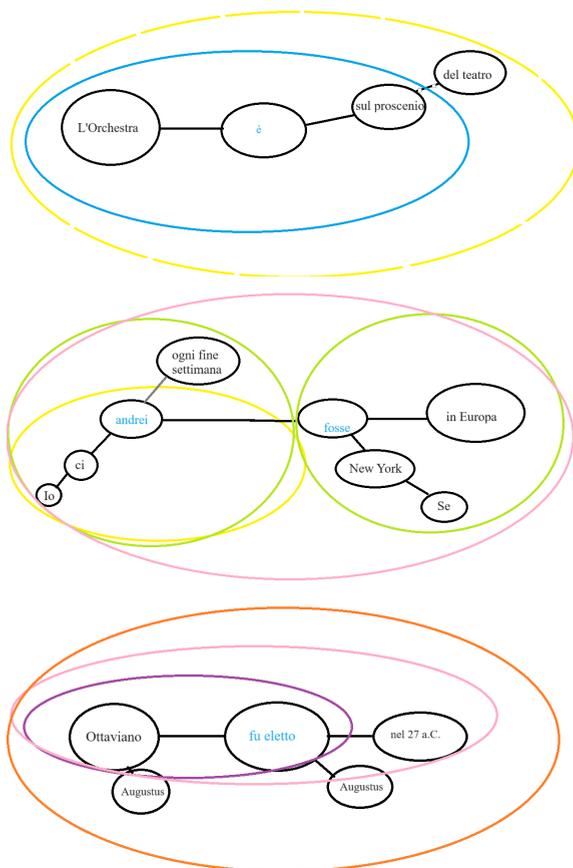
ENUNCIATI	PREDICATIVI sign. specifico	COPULATIVI sign. generico Arg. Sogg. Arg. Nome	VALENZA 5 tipi di Valenza
10. Il cielo diventa plumbeo			
11. La scolara sembra diligente			
12. Gli amici lo hanno soprannominato il Principe			
13. Ottaviano fu eletto Augusto dal senato nel 27 a.C.			
14. Ritengo Francesco un amico			
15. Tra tre ore sarò di nuovo a casa			
16. Le condizioni del paziente rimangono gravi			
17. Questa sera rimango a dormire dalla nonna.			
18. L'esperimento è riuscito perfettamente			
19. Divenuto avvocato, Alessandro se ne andò alla Stanford University			

20. Maya diviene più grande ogni giorno			
21. Dipingere è un'entità a sé			
22. Il convegno sulla Pedagogia speciale è stato ritenuto importante e istruttivo			

**La rappresentazione attraverso schemi grafici a struttura radiale**

*Cercare di definire un nome, un verbo o un aggettivo senza averlo visto in azione nelle strutture nelle quali occorre e svolge le sue funzioni è come definire una colonna o un arco senza aver mai visto un edificio. Viceversa, le strutture delle espressioni complesse, e in particolare la sintassi essenziale delle strutture portanti della frase, hanno l'evidenza intuitiva di una costruzione di un tempio greco o di una cattedrale gotica. In questo modo, lo studio fine a cui le parti del discorso saranno sottoposte nella sezione di morfologia si appoggerà a una base intuitiva solida, che evita i noti ostacoli di una definizione aprioristica.*





1-4. Esempi di attività di lavoro sulla semantica del Nucleo Essere

#### 4 Prospettive della ricerca valenziale applicate alle discipline umanistiche nelle classi ginnasiali

La tradizione manoscritta e la raccolta favolistica con parafrasi come genere letterario consimile per impostazione alla satira oraziana presente nelle favole “giuridiche” di Fedro (Libro III, Dignità d’arte) come applicazione del metodo valenziale allo studio del sistema dei paradigmi latini ove prerequisito le abilità di stilistica e metrica latina, con collegamenti tematici alla poesia latina.

Es.: *Lupus et vulpis iudice simio;*

Es.: *Ovis, cervus et lupus;*

Es.: *Ovis, canis et lupus;*

Es.: *Apes et fuci vespa iudice.*

L'epistolografia nella storia dell'arte contemporanea mediante l'analisi valenziale e semantica del *corpus* di *Lettere a Theo* sulla pittura rispettive realizzazioni imagogiche.

Es.: Vincent Van Gogh, Anversa, gennaio 1886, *Impressioni intorno alle tele di Rubens – Depositione e Crocifissione*.

Es.: Vincent Van Gogh, Nuenen, metà ottobre 1885, *L'accordo in fatto di colori*.

Es.: Vincent Van Gogh, Arles, 24 ottobre 1888, *La venuta di Gauguin*.

Letteratura teatrale italiana: Mitologia Edipica, l'Edipo di John Dryden e Nathaniel Lee come adattamento neoclassico di Shakespeare, testo inglese a fronte.

Testi scelti: Prologo, Canto ad Apollo, Atto Quinto Scena I, Epilogo.

Testo originale con traduzione italiana a fronte: Edipo Re, Universale Economica I Classici, Corrales Laura (a cura di), Feltrinelli, 2013.

## Riferimenti bibliografici

Abram J. (2013). *Il linguaggio di Winnicott. Dizionario dei termini e dei concetti winnicottiani*. Milano: FrancoAngeli.

Alexander M.P., Benson D.F., Stuss D.T. (1989). Frontal lobes and language. *Brain and Language*, 37(4), pp. 656-691. [https://doi.org/10.1016/0093-934X\(89\)90118-1](https://doi.org/10.1016/0093-934X(89)90118-1).

Bartolini R. (2020). *Assessment grafologico. Manuale di valutazione per la persona, il professionista, l'azienda*. Roma: Epsilon.

Belardi W. (1985). *Filosofia, grammatica, retorica nel pensiero antico*. Michigan University: Edizioni dell'Ateneo.

Bonomi I. (2018). "La punteggiatura italiana contemporanea" (Convegno internazionale Basilea, gennaio 2018). *Lingue e Culture dei Media*, 2, 1, pp. 177-181. <https://riviste.unimi.it/index.php/LCdM/article/view/10428>.

Chieragato N. (2023). Promuovere le competenze democratiche attraverso la lettura: la letteratura a scuola come palestra di vita. *Effetti di lettura*, vol. II, n.1. Lecce: Pensa Multimedia.

Ciliberti A. (2015). *La grammatica: modelli per l'insegnamento*. Roma: Carocci.

Colombo A., Graffi G. (2017). *Capire la grammatica: il contributo della linguistica*. Roma: Carocci.

Congregazione per la Dottrina della Fede (2018). *Istruzione Dignitas Personae su alcune questioni di bioetica*. Roma: Libreria Editrice Vaticana.

Cottini L. (2018). *La dimensione dell'inclusione scolastica richiede ancora una didattica speciale?* Trento: Erickson.

De La Mare A.C. (1973). *The handwriting of italian humanists*. Oxford: Association Internationale de Bibliophilie.

De Nonno M. (2009). "Ars Prisciani Caesariensis": problemi di tipologia e di composizione. In B.C.M. Baratin (a cura di). *Priscien: transmission et refondation de la grammaire de l'antiquité aux modernes* (pp. 249-278). Turnhout: Brepols.

- El Matouni F. (2022). La tradizione manoscritta umanistica dell'Ars grammatica di Diomedede: prime esplorazioni. *Paideia*, LXXVIII.
- Erspamer F., Santagata M., Quondam A. (1989). *Lo scrittoio di Celio Magno. Il libro di poesia dal copista al tipografo*. Boston: Harvard University.
- Fedro. *Favole*, I Grandi Libri. Milano: Garzanti.
- Felicani E. (2022). Le ragioni della Grammatica: le "regole e osservazioni della Lingua Toscana" di Salvatore Corticelli tra continuità della proposta normativa e novità strutturali. *Italiano LinguaDue*, 14(2). Milano: Milano University Press.
- Fermani P. (2019). *La grammatica del linguaggio nei contesti internazionali. La docimologia Montessori integrata con nuovi saggi*. Roma: Aracne.
- Ferrari A. (2018). "Punteggiatura". In G. Antonelli, M. Motolese e L. Tomasin (a cura di). *Storia dell'italiano scritto*, vol. IV. Roma: Carocci.
- Fratini T. (2015). *Il bullismo in epoca di crisi. Una lettura pedagogica*. Roma: Anicia.
- James K.H., Engelhardt L. (2012). The effects of handwriting experience on functional brain development in pre-literate children. *Trends in Neuroscience and Education*, vol. 1, issue 1. Elsevier.
- Lattoco A. (2019/2020). *Iuliani Toletani Episcopi: ars grammatica edidit et emendavit*. Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale. Phd Studi Linguistici Filologici Letterari, Flammini G. (relatore), Palla R. (correlatore). Università di Macerata.
- Lo Duca M.G. (2018). *Viaggio nella grammatica. Esplorazioni e percorsi nella scuola primaria*. Roma: Carocci.
- Malagoli G. (1990). *Elementi di grammatica italiana in 56 tavole, ad uso della prima classe delle scuole complementari e tecniche*. Firenze: Barbera.
- Malagoli G., Falcucci L., Grimaldi G. (1910). *Nuove letture ed esercizi di lingua italiana per le scuole medie inferiori*. Firenze: Barbera 1912-1920.
- Mancini M., Turchetti B. (2014). *Etnografia della scrittura*. Roma: Carocci.
- Marzocchi G.M., Pecini C., Usai M.C., Viterbori P. (a cura di) (2022). *Le funzioni esecutive nei disturbi del neurosviluppo. Dalla Valutazione all'Intervento*. Firenze: Hogrefe.
- Migliorini B. (1941). *La lingua nazionale: avviamento allo studio della grammatica e del lessico italiano per la scuola media*. Firenze: Le Monnier.
- Morresi I. (2022). *Problemi testuali, problemi di lessico: riflessioni su alcuni hapax nei libri I-II dell'Ars Prisciani. Incontri di filologia classica XXI (2021-2022)*. Ricerche di Filologia latina, Università Sapienza Roma, pp. 285-302.
- Petrocchi P. (1952). *La grammatica italiana*. Sorrento: Di Mauro Franco, 1992.
- Picchione J. (2016). *La scrittura, il cervello e l'era digitale*. Macerata: Edizioni Università Macerata Eum.
- Pizzi A. (2008). *Psicologia della scrittura. Interpretazione grafologica di segni e tendenze del linguaggio scritto*. Roma: Armando.
- Reich W. (2014). *Materialismo dialettico e psicoanalisi. Che cos'è la coscienza di classe?* Roma: Andromeda.
- Rizzardi M. (2012). *Prepotenze tra i banchi. Educazione, prevenzione, ricerca*. Bologna: Pendragon.

- Salvi G. (1992). *Grammatica essenziale di riferimento della lingua*. Firenze: Le Monnier.
- Salvi G. (2013). *Le parti del discorso*. Roma: Carocci.
- Seneca L.A. (2024). *Lettere a Lucilio* (edizione integrale). A cura di M. Gremignai. Santarcangelo di Romagna (RN): Theoria.
- Serianni L. (1989). *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Con la collaborazione di Alberto Castelvetti. Torino: UTET.
- Serianni L. (2001). Sul punto e virgola nell'italiano contemporaneo. *Studi Linguistici Italiani*, XXVII.
- Soave F. (1831). *Grammatica ragionata della lingua italiana ridotta in dialoghi ed arricchita di varie osservazioni ed aggiunte del sacerdote Carmine Lupo Riccardi*. Napoli: Tipografia Flautina.
- Sternberg R.J., Jarvin L., Grigorenko E.L. (2009). *Teaching for wisdom, intelligence, creativity, and success*. Thousand Oaks, CA: Corwin.
- Ullmann B.L. (1960). *The Origins and development of Humanistic Script, Storia e Letteratura*, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.
- Van Gogh V. (1994). *Lettere a Theo sulla pittura*. Milano: TEA Arte.